

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 6304/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017**

**Istruttoria di VAS/ValSAT del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al comparto Ca' Bassone.**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia**

**PREMESSO CHE:**

- in data 15/12/2021, con comunicazione in atti al PG/2021/192756, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, ai sensi degli artt. 14 e 14ter della L. 241/1990 e s.m.i., da svolgersi in forma simultanea e in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della medesima legge, per il procedimento di approvazione del PUA in oggetto e ha trasmesso il link alla relativa documentazione. Ha convocato la prima seduta per il giorno 12/01/2022 (poi rinviata al 12/01/2022 con nota PG/2022/3917 e ulteriormente rinviata al 28/01/2022 con nota PG/2022/5773), invitando a partecipare i seguenti enti:
  - Unione dei Comuni Valli Savena Idice, Nucleo difesa del suolo, Ufficio Pratiche Sismiche
  - ARPAE
  - Azienda USL Distretto di San Lazzaro di Savena
  - Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
  - Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano
  - Consorzio della Bonifica Renana
  - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
  - Hera S.p.A.
  - INRETE Spa
  - TERNA Spa
  - ATERSIR
  - Enel Distribuzione
  - Telecom
- in data 14/01/2022, con nota in atti al PG/2022/5471, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inoltrato una richiesta di integrazione documentale da parte di Arpae pervenuta in data 30/12/2021
- in data 14/01/2022, con nota in atti al PG/2022/6517, la CM BO ha inviato al Comune di Ozzano dell'Emilia una richiesta di integrazioni
- in data 28/01/2022, con nota in atti al PG/2022/14294, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha trasmesso il verbale della prima seduta di CdS
- in data 7/02/2022, con nota in atti al PG/2022/19677, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inoltrato una richiesta di integrazione documentale da parte di AUSL pervenuta in data

2/02/2022

- in data 7/03/2022, con nota in atti al PG/2022/37975, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inoltrato una richiesta di integrazione documentale da parte dell'Unione dei Comuni Savena-Idice pervenuta in data 19/02/2022 e una richiesta di integrazione documentale da parte del Consorzio della Bonifica Renana pervenuta in data 07/03/2022
- in data 5/07/2022, con nota in atti al PG/2022/111386, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha convocato la seconda seduta della CdS per il giorno 25/07/2022, poi rinviata al giorno 26/07/2022 con nota PG/2022/112849
- in data 26/07/2022, con nota in atti al PG/2022/124440, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inoltrato una richiesta di chiarimenti e integrazione documentale da parte di AUSL pervenuta in data 23/07/2022
- in data 18/08/2022, con nota in atti al PG/2022/136966, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha convocato la terza seduta della CdS per il giorno 7/09/2022
- in data 13/09/2022, con nota in atti al PG/2022/149602, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha inoltrato la Determinazione n. 537/2022 conclusiva della CdS
- con nota del 12/10/2022, in atti al PG n. 61258/2022 della CM BO, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha comunicato che la proposta di PUA è stata depositata per la libera visione in data 13/12/2021 ed è rimasta pubblicata fino al 11/02/2022 e dell'avvenuto deposito è stato dato avviso attraverso affissione all'albo pretorio comunale nonché sul sito internet istituzionale e ha attestato che non risultano pervenute osservazioni
- con comunicazione in atti al PG/2022/173153, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 9/11/2022;

#### **CONSIDERATO CHE:**

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

[https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA\\_PP\\_in\\_formazione/OZZANO/PUA\\_Ca'\\_Bassone\\_via\\_Ca'\\_Fornacetta/12\\_rich\\_parere\\_ottobre2022](https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB/PUA_PP_in_formazione/OZZANO/PUA_Ca'_Bassone_via_Ca'_Fornacetta/12_rich_parere_ottobre2022)

Il PUA con valore di PdC era stato presentato al Comune di Ozzano dell'Emilia in data 19/06/2020 in attuazione delle previsioni del POC 2017.

A seguito della presentazione dei documenti del 2020 e della relativa Conferenza dei Servizi, sono stati emessi specifici pareri da parte degli ENTI preposti (Città metropolitana di Bologna, ARPAE, Consorzio Bonifica Renana, ecc...).

Il documento di Valsat ha dunque integrato e modificato la documentazione di PUA al fine di aggiornare, rispondere e precisare meglio i punti richiesti nelle osservazioni.

Inoltre, in termini procedurali, l'intervento previsto all'interno del comparto oggetto di PUA rientra tra le categorie di opere elencate nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e negli allegati della LR 4/2018 che riguardano i progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA (screening). In particolare l'impianto proposto ricade nel punto B.2.50 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152."*

Il progetto dell'impianto sarà dunque sottoposto al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (screening) di competenza regionale, ai sensi di legge.

Il comparto oggetto del PUA è sito in Comune di Ozzano dell'Emilia, Località Ponte Rizzoli a nord

della strada provinciale Via Stradelli Guelfi, a nord dell'impianto di compostaggio di Hera spa, ad ovest della strada privata Via Ca' Fornacetta ed a sud/est del territorio rurale.

L'accesso all'impianto previsto nel PUA è costituito dalla strada privata Via Ca' Fornacetta con fondo cieco all'INFS – Istituto Nazionale di Fauna Selvatica.

La zona è scarsamente abitata, la residenza più vicina si trova a nord della Via Stradelli Guelfi, distante circa 250 metri a sud/est dalla prevista zona di lavorazione.

La progettazione ha posto particolare attenzione alla mitigazione acustica e visiva dell'impianto mediante la realizzazione di una barriera costituita da collinetta verde di altezza 3.00 metri e barriera verde con alberi di alto fusto ed arbusti.

Inoltre è stata prevista una zona di verde compatto nella zona nord est a salvaguardia dei reperti archeologici ritrovati (una "fornacetta" di epoca romana).

La soluzione progettuale prevede la suddivisione del terreno in due zone distinte, suddivise in direzione ovest/est e precisamente:

- nella zona est:
  - realizzazione della vasca di laminazione;
  - viabilità di ingresso ed uscita;
  - box pesa/uffici/servizi;
  - edificio in c.a. ad uso ricovero attrezzi e prodotti finiti (materie prime secondarie);
- nella zona ovest:
  - zona di stoccaggio rifiuti da demolizioni edili separati secondo i codici rifiuto attraverso da barriere in cls tipo new jersey;
  - zona di lavorazione (vagliatura e frantumazione) materiali per ottenere i prodotti finiti MPS.

Il terreno inserito nel comparto è stato oggetto di sondaggi geologici ed in tale occasione sono stati installati piezometri per il controllo della falda acquifera.

L'articolo 2 punto 3 lettera b) delle norme del POC prescrive che in tutti gli interventi di nuova costruzione il piano di calpestio del piano terreno sia impostato ad una quota di sicurezza maggiore di 0.50 m rispetto al ciglio di canale di riferimento.

L'intervento in progetto prevede la realizzazione del piazzale ad una quota media di 45.11 m superiore di circa 0.75 metri rispetto al piano di campagna attuale (quota media 44.37 m) ed adeguatamente raccordato con la viabilità di accesso mediante rampe.

La quota altimetrica più bassa del piazzale in progetto pari a 44.64 metri (caditoie strada interna ad ovest vasca di laminazione) risulta superiore di 0.61 m. rispetto al piano di campagna attuale.

Al fine di contenere il fenomeno dell'isola di calore la soluzione progettuale proposta prevede la realizzazione di una collinetta verde con numerosi alberature ed arbusti che, con il rilascio dell'anidride carbonica notturna, contribuiscono all'abbassamento della temperatura delle zone pavimentate dell'impianto. Inoltre prevede di ridurre al minimo le zone pavimentate che sono ridotte alla viabilità per la circolazione dei mezzi in entrata ed in uscita dall'impianto, nella zona est del comparto; mentre tutta la zona ovest del comparto resterà permeabile. La riserva idrica prevista nella vasca di laminazione posizionata al margine della viabilità pavimentata consentirà un microclima umido che permetterà una riduzione significativa del calore da irraggiamento.

La revisione degli elaborati progettuali ha previsto un aumento della zona a verde permeabile, come richiesto in Conferenza dei Servizi, compatto nella zona ovest, e la rettifica di alcune superfici grafiche. L'intervento in progetto prevede la realizzazione di una superficie permeabile pari a mq. 7194.96 > 7194.95 mq, pari al 30% (7194.96/23983.16) interamente destinata a verde.

<b>PROSPETTO SUPERFICI IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI SERVIZI PER L'AMBIENTE SRLS</b>							
<b>Superfici pavimentate e permeabili</b>	<b>PERMEABILI</b>		<b>IMPERMEABILI</b>				<b>Totale</b>
<i>Descrizione</i>	<i>Verde</i>	<i>Ghiaia</i>	<i>Bitume</i>	<i>Cls</i>	<i>Tetti</i>	<i>Vasca</i>	
Barriera verde	6.906,04						
Aiuola	58,70						
Zona verde lato ovest Via Ca' Fornacetta	230,22						
Piazzale Lavorazione rifiuti		9.274,11					
Area deposito inerti naturali		1.389,06					
Parcheggio		74,91					
Viabilità			2.388,70				
Ingresso principale			175,88				
Ingresso nord			56,48				
Zona cassoni scarrabili in cls				384,38			
Cls+pesa				187,43			
Capannone fabbricato A					1.085,71		
Box uffici/servizi fabbricato B					41,07		
Vasca di laminazione						1730,47	
<b>Totale</b>	<b>7.194,96</b>	<b>10.738,08</b>	<b>2.621,06</b>	<b>571,81</b>	<b>1.126,78</b>	<b>1.730,47</b>	<b>23.983,16</b>
<b>Quote %</b>	<b>30,00</b>	<b>44,77</b>	<b>10,93</b>	<b>2,38</b>	<b>4,70</b>	<b>7,22</b>	
Verde lato sud, recinzione Hera spa	1.165,48						
<b>Totale</b>	<b>8.360,44</b>	<b>10.738,08</b>	<b>2.621,06</b>	<b>571,81</b>	<b>1.126,78</b>	<b>1.730,47</b>	<b>25.148,64</b>

Il PSC del comune di Ozzano indica che l'ambito di intervento ricade nell'Ambito ad alta vocazione produttiva agricola - AVP (art. 5.8 e 5.8 NTA PSC).

La Tav. Oz.RUE.1.1a "Ambiti urbani e territorio rurale" individua l'area di interesse (in quanto previsione del PRG '99 previgente) come "Impianti produttivi isolati in territorio rurale" (art. 4.6.6 NTA RUE).

La tavola individua via Cà Fornacetta, sulla quale si affaccia l'Ambito con la viabilità di accesso, come "Strade storiche secondarie" (art. 2.16).

Il PUA presentato non prevede modifiche della sezione stradale né dell'assetto storico ancora leggibile; prevede infatti solamente l'apertura di due accessi carrabili alle estremità nord e sud dell'Ambito e la formazione di una quinta vegetazionale arboreo arbustiva di mitigazione paesaggistica dell'intervento.

Non si evidenziano nel PSC – Carta unica del territorio elementi ostativi rispetto alla attuazione del PUA.

Non si evidenziano nel RUE elementi ostativi rispetto alla attuazione del PUA.

#### Scheda POC

Indici e parametri urbanistico edilizi:

- Capacità insediativa massima: 6.300 mq di Su.
- SP min = 30% della ST

- H max = 10 m, salvo specifiche comprovate esigenze produttive.
- Q max = 30% dell' SF.

Usi ammissibili

- g3 e g4.

Sostenibilità ambientale della trasformazione

Il Rapporto Ambientale del PUA dovrà riportare l'analisi delle alternative localizzative e approfondire la VALSAT del presente POC sotto il profilo delle criticità derivanti dalla realizzazione dell'impianto, anche in considerazione del cumulo degli effetti rispetto alla presenza delle attività esistenti limitrofe, e sotto il profilo delle misure di mitigazione e compensazione da adottarsi. Dovranno inoltre essere rispettate le indicazioni specifiche contenute nella relativa scheda di Valsat e di seguito richiamate:

- a) applicazione del requisito di invarianza idraulica con la realizzazione di opere di laminazione delle acque meteoriche del comparto ove possibile, in relazione alle specificità dell'impianto di recupero rifiuti.
- b) innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento;
- c) Fatte salve eventuali diverse prescrizioni in sede di Screening o VIA:
  - dovrà essere predisposto impianto di trattamento acque meteoriche;
  - dovranno essere previste reti separate di smaltimento reflui (acque nere e acque bianche).

Relativamente allo smaltimento delle acque nere, l'eventuale collettamento alla rete fognaria esistente, che dista circa 320 mt., dovrà essere valutato con i soggetti competenti, in sede di PUA o di permesso di costruire, comunque quando sarà nota la tipologia e le quantità delle portate scaricate;

- per quanto riguarda le acque grigie, ai sensi dell'art. 13.2 (requisiti degli insediamenti in materia di smaltimento e depurazione dei reflui) della variante al PTCP in recepimento del Piano di Tutela delle Acque, in sede di rilascio del permesso di costruire dovrà essere valutata la fattibilità di una rete per gli scarichi delle acque grigie separata da quella delle acque nere fino a piè dell'edificio.

d) predisposizione di una relazione previsionale di impatto acustico (rif. art. 8, L.447/95 e art. 10 L.R. 15/01; DGR 673/04). Particolare attenzione dovrà essere posta alla salvaguardia del clima acustico della contigua area dell'ex INFS - Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica.

e) ai fini del contenimento degli impatti sulla qualità dell'aria, qualora l'impianto da autorizzare abbia una capacità complessiva inferiore a 10 t/giorno e quindi non sia prevista la necessità di avviare la procedura di Screening, occorrerà comunque procedere alla quantificazione delle potenziali emissioni inquinanti e alla determinazione delle possibili azioni mitigative da porre in atto, con particolare riferimento all'abbattimento delle polveri;

f) potenziamento della fascia arboreo-arbustiva esistente lungo la viabilità pubblica (salvo punto di accesso all'impianto) e realizzazione della cortina arboreo-arbustiva a confine col territorio rurale come specificato al precedente comma 5;

g) adozione di misure di contenimento dell'inquinamento luminoso da specificarsi nello studio ambientale od in sede di screening o VIA;

h) applicazione delle eventuali prescrizioni geologico sismiche di cui all'elaborato D dell'art. 1 delle presenti norme;

i) ripristino dei luoghi in caso di cessazione dell'attività.

La verifica sull'adeguatezza della viabilità di accesso è stata oggetto di valutazione da parte dei progettisti. In merito si riportano le valutazioni esposte nella Relazione tecnica del PUA: "L'accessibilità all'area oggetto di intervento avviene dalla Via Ca' Fornacetta, interamente bitumata, in buone condizioni, a fondo cieco che termina di fronte all'ingresso dell'INFS – Istituto Nazionale di Fauna Selvatica. La larghezza della strada si è dimostrata in questi anni sufficiente

per il transito dei mezzi pesanti, la soluzione progettuale ha previsto l'accesso carraio principale all'impianto nel lato sud, pochi metri più a nord dell'ingresso all'impianto esistente di Hera spa. L'accesso carraio previsto nel lato nord dell'impianto verrà utilizzato occasionalmente per operazioni di servizio. La simulazione del transito dei veicoli pesanti è stata effettuata in progetto ed allegata alla presente relazione dimostra che non ci sono criticità per la circolazione dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto. La verifica è stata effettuata con autoarticolati anche se la tipologia di autoveicoli prevista in ingresso all'impianto sarà costituita da autocarri/furgoncini. Tenuto conto di quanto sopra non sono stati ritenuti necessari interventi di allargamento della viabilità esistente. L'intervento in progetto prevede la installazione di segnaletica verticale per segnalare gli accessi all'impianto."

#### Valutazione delle alternative

Come previsto dall'art. 2 all'accordo urbanistico recepito nel "POC 2017" (El. F del POC) e dall'Art. 7 p.to 6 delle NTA di POC (El. B del POC) è stata svolta l'analisi delle alternative localizzative. Negli allegati alla Relazione di Valsat sono state dettagliatamente descritte le alternative e le motivazioni dell'impossibilità di accettare le soluzioni informalmente prospettate dagli uffici comunali. Le alternative proposte riguardano:

- un'area posta in Ponte Rizzoli, nei pressi dell'uscita della Complanare Sud,
- un'area denominata "ex area Carri Caserma Gamberini" sita in Via Marconi.

In relazione a quanto fin qui esposto, si ritiene la presente proposta di PUA conforme a quanto prescritto dal POC 2017, sia in riferimento alle Norme di POC che alle prescrizioni della Valsat e del rapporto Ambientale di POC.

Sono analizzate le seguenti componenti ambientali:

- Mobilità e traffico;
- Inquinamento acustico;
- Inquinamento atmosferico;
- Suolo, sottosuolo e ambiente idrico;
- Verde ecosistemi e paesaggio;
- Campi elettromagnetici.

#### **Traffico**

Il percorso svolto per l'analisi è stato il seguente:

- ricostruzione delle caratteristiche della rete stradale di riferimento oggetto di studio, svolta attraverso una ricognizione della situazione attuale al fine di caratterizzare gli archi della rete;
- rilievo del traffico presente nella situazione attuale, attraverso il conteggio dei flussi di traffico transitati sulle principali sezioni stradali, e in alcune intersezioni, della rete interessata dal progetto; tale campagna di monitoraggio ha consentito di ottenere informazioni complete sui transiti in un giorno ferialo di riferimento, ai fini della taratura del modello di simulazione del traffico;
- ricostruzione dell'andamento del traffico sui rami del grafo della viabilità per le 24 ore del giorno ferialo ante operam - Scenario attuale -, sia come distribuzione sugli archi della rete che come tipologia di veicoli (leggeri, pesanti), ottenuta attraverso l'impiego di uno specifico modello di simulazione, con l'assegnazione della matrice della domanda attuale, desunta dalle elaborazioni dei dati ottenuti dai rilievi effettuati, alla rete attuale; il modello di simulazione è poi stato calibrato sulla base dei rilievi diretti effettuati;
- stima del traffico nello Scenario tendenziale indotto dall'attuazione delle attività presso l'impianto della società G2 Servizi situata all'intersezione tra la SP n.31 Stradelli Guelfi e via Cà Fornacetta e il potenziamento dell'impianto HERAmbiente situato sempre in via Cà Fornacetta;
- simulazione dello Scenario tendenziale di valutazione, nel giorno di riferimento, che tiene conto

delle modifiche alla rete attuale introdotte dall'attuazione delle attività previste nello scenario tendenziale e che di fatto si compongono delle nuove strade previste dalla viabilità interna dei comparti e la loro connessione a via Cà Fornacetta;

- stima del traffico nello Scenario futuro indotto dall'attuazione della proposta progettuale presentato dalla società SPA Srls e oggetto di questa analisi;
- simulazione dello Scenario futuro di valutazione, nel giorno di riferimento, che tiene conto delle modifiche alla rete attuale introdotte dall'attuazione del comparto Guidi, composte dalla viabilità interna al comparto e le connessioni a via Cà Fornacetta;
- valutazione degli effetti della realizzazione del progetto attraverso il confronto fra i flussi di traffico e i principali indicatori trasportistici per la rete stradale di riferimento nella situazione Ante Operam, Tendenziale e di Progetto;
- infine, valutazione dell'efficienza dell'intersezione tra la SP31 Stradelli Guelfi e via Cà Fornacetta, con l'utilizzo di un modello di micro-simulazione, determinandone il livello di servizio (LOS) nell'ora di punta della sera del giorno di riferimento dello scenario di progetto e confrontandolo con quello della situazione Ante Operam e Tendenziale.

Allo stato attuale l'accessibilità alle attività presenti in via Cà Fornacetta avviene prevalentemente tramite mezzi a motore, leggeri e pesanti; non sono presenti percorsi ciclabili sul tracciato della SP31 tali da garantire a ciclisti o pedoni il raggiungimento del sito in sicurezza.

Inoltre, in merito al trasporto pubblico, non risultano presenti fermate del TPL per linee suburbane o extraurbane, sufficientemente vicine da servire le attività presenti in via Cà Fornacetta.

La stima dei flussi veicolari generati/attratti per lo scenario futuro di Progetto è pari a circa 26 v/g, 6 dei quali relativi agli addetti impegnati all'interno del comparto i restanti 20 veicoli suddivisi al 50% in leggeri e pesanti sono riferiti ai conferitori di materiali grezzi e a clienti della società.

Di seguito gli esiti delle simulazioni.

Parametri	Unità di misura	Scenario Ante Operam	Scenario Tendenziale	Scenario Progetto
Lunghezza totale di rete attiva	km	3,68	3,7	3,8
Percorrenza totale	veicoli*km	1665,81	1.675	1.684
Tempo totale di viaggio	ore	35,14	35	36
Percentuale di rete con $l_c > 1$	%	0,0%	0,0%	0,0%
Percentuale di veicoli*km su rete con $l_c > 1$	%	0,0%	0,0%	0,0%
Percentuale di rete con $0,75 < l_c < 1$	%	32,2%	31,8%	31,0%
Percentuale di veicoli*km su rete con $0,75 < l_c < 1$	%	75,7%	75,4%	75,1%
Percentuale di rete con $l_c < 0,75$	%	67,8%	68,2%	69,0%
Percentuale di veicoli*km su rete con $l_c < 0,75$	%	24,3%	24,6%	24,9%
Velocità media	km/h	48,92	48,9	48,9

Sostanzialmente è dunque possibile affermare che la realizzazione della proposta progettuale presentata, collocata nello scenario insediativo, non dovrebbe avere, a livello di macrosistema, effetti eccessivamente penalizzanti sulla rete stradale dell'area, anche in ragione dei limitati flussi veicolari indotti sia nell'ora di punta che nella giornata. E' dunque possibile affermare che la realizzazione della proposta progettuale, in base ai risultati ottenuti dalle verifiche effettuate, pur in presenza di un incremento dei veicoli pesanti, non presenta elementi macroscopici di criticità.

L'intersezione esistente tra la SP n.31 via Stradelli Guelfi e via Cà Fornacetta è costituita da un'intersezione a raso a tre bracci, i rami della SP n.31 presentano direzione est ed ovest mentre via Cà Fornacetta presenta direzionalità nord-est.

Il tempo di ritardo medio complessivo per i veicoli dello scenario di Progetto si mantiene inferiore a 1 s con un livello di servizio offerto pari a LOS A. Analogamente gli accodamenti rimangono pari a quelli dello scenario Tendenziale con incrementi minimi.

In merito alla corsia di accumulo presente sul ramo ovest della SP n.31 questa risulta essere di lunghezza sufficiente da contenere i veicoli che nello scenario di Progetto sono in attesa per compiere la svolta in via Cà Fornacetta.

## **Rumore**

L'area oggetto di verifica risulta classificata in III Classe, occorre specificare tuttavia che la zonizzazione acustica non risulta aggiornata con le previsioni di PSC e POC, in quanto dovrebbe prevedere una V classe acustica analogamente alle aree ad uso produttivo poste a sud. In linea con le previsioni di PSC per tale area si assumono pertanto i limiti di V Classe con limiti di immissione assoluti pari a 70 dBA per il periodo diurno.

L'intorno territoriale dell'areale è caratterizzato dalla presenza di ampie aree coltivate e alcuni edifici residenziali. A sud del comparto sono localizzati altri impianti di smaltimento rifiuti, tra cui l'impianto di compostaggio della ditta Hera.

I recettori sensibili presenti nell'area oggetto di verifica, potenzialmente influenzati dall'intervento, si riferiscono ad edifici residenziali costituiti da 2 o 3 piani fuori terra.

L'analisi acustica ha come finalità la verifica delle potenziali immissioni acustiche correlate alla realizzazione dell'intervento in oggetto sui ricettori posti a minore distanza dall'area di intervento.

L'analisi è stata svolta con particolare attenzione rispetto ai ricettori più prossimi all'area oggetto di studio posti sul fronte Nord, Est e Ovest del futuro impianto.

Ai fini di quantificare gli apporti di rumore strettamente correlati alle attività che verranno svolte nell'impianto oggetto di verifica, sono stati misurati i livelli di rumore prodotti dalle diverse macchine che verranno installate. Per la verifica sono stati misurati i diversi macchinari durante lo svolgimento delle loro normali funzioni, presso l'attuale sede a Castel San Pietro Terme.

L'attività prevede la trasformazione di rifiuti non pericolosi tramite frantumazione ed eventuale mescolamento con inerti naturali al fine di ottenere dei sottoprodotti/materiali da commercializzare successivamente come MPS (materie prime secondarie) di tipo certificato. Il ciclo lavorativo è quello tipico della attività di recupero inerti: ingresso dei rifiuti non pericolosi (inerti naturali) da parte dei produttori mediante autocarri propri, lavorazione dei rifiuti tramite frantoio e vaglio, e infine l'ottenimento di sottoprodotti/materiali riutilizzabili che verranno successivamente messi in commercio come MPS (materie prime secondarie) certificati.

Gli automezzi che conferiranno i rifiuti accedono dall'unico ingresso su via Cà Fornacetta.

Una volta scaricato il rifiuto il mezzo procede sul percorso dedicato ai mezzi in uscita.

L'azienda prevede l'accumulo di rifiuto fino al limite consentito effettuando l'attività di trattamento in pochi giorni, 10 gg ogni 3 mesi per 8 ore al giorno. Per la frantumazione degli inerti verrà impiegato un frantoio mobile con capacità fino a 120 t/h. Per le terre verrà utilizzato un vibrovaglio mobile a tre frazioni e vagliatura a monte con produzione oraria fino a 280 t/h. Il rifiuto viene caricato all'interno della tramoggia del frantumatore e del vaglio mediante l'ausilio di pala gommata e/o con escavatore cingolato.

Il gruppo di frantumazione provvede alla frantumazione, vagliatura e separazione delle parti metalliche contenute nel rifiuto stesso.

Tale attività è operativa solo nel periodo diurno. In periodo notturno non sono previste attività, né movimentazione di mezzi o trasporti di materiale, pertanto la verifica è limitata al periodo diurno.

Come desumibile dal capitolo del traffico sono previsti 10 mezzi pesanti al giorno e 16 leggeri.

Nell'area normalmente lavora per 4 ore al giorno una pala per caricare e movimentare il materiale (configurazione 1).

Come detto ogni 3 mesi viene frantumato il materiale, pertanto, per 10 gg sono presenti oltre alla pala, un frantoio mobile, un vaglio vibrante mobile e un escavatore, che lavorano per 8 ore al giorno (configurazione 2).

Il contributo del traffico indotto è del tutto ininfluenza sul clima acustico attuale presso i ricettori esistenti.

Nella configurazione 1 (attività normale) il confronto con i limiti normativi evidenzia contributi dell'impianto inferiori di 25 dBA rispetto al limite, pertanto anche con eventuali ampliamenti delle attività di Hera e con l'attivazione della G2 Servizi, il contributo dell'impianto nella normale attività è del tutto ininfluenza e non tale da determinare un superamento dei limiti.

L'effetto sul clima attuale è contenuto anche per le attività più rumorose che durano solo 40 gg all'anno (configurazione 2). Si hanno infatti incrementi massimi inferiori ai 2 dBA, che diventano di circa 3 dBA nello scenario peggiorativo e teorico senza cumuli. In entrambi gli scenari vi è un pieno rispetto dei limiti presso i ricettori. Si evidenzia come tali valori siano cautelativi, perché nei livelli attuali è stato considerato il solo rumore stradale e non il contributo degli impianti di Hera e G2 servizi, massimizzando quindi l'effetto del contributo dell'impianto di recupero in oggetto.

In merito all'attenzione richiesta a salvaguardia del clima acustico della contigua area dell'INFS – Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica, si evidenzia che:

- la progettazione dell'ambito garantisce il pieno rispetto dei limiti assoluti e differenziali,
- il contributo al ricettore delle attività è normalmente nullo (0,1 dBA) e anche durante l'attività di frantumazione (40 gg/anno) non è significativo (2 dBA).

## **Aria**

In base alla zonizzazione descritta nel piano, l'area oggetto di studio ricade nell'agglomerato di Bologna e nelle aree di superamento per il PM10 e NO2.

Nello scenario futuro vengono descritte le emissioni derivanti principalmente dalle attività di frantumazione e movimentazione materiali, quelle generate dalle sorgenti interne al comparto e quelle dovute al traffico veicolare indotto.

Per le successive fasi di progettazione si evidenzia che le autorizzazioni ambientali non possono contenere previsioni contrastanti con le previsioni del PAIR.

Si applicheranno in sede autorizzatoria e di valutazione di compatibilità ambientale le migliori tecniche di abbattimento in tutti i settori in cui la movimentazione di materiali polverulenti e l'erosione, meccanica e non, porti contributi rilevanti alle polveri atmosferiche totali.

Alcune tecniche funzionali a contenere la dispersione delle polveri riguardano:

- l'adozione di protezioni antivento;
- la nebulizzazione di acqua eventualmente additivata;
- la pavimentazione, il lavaggio e la pulizia delle vie di movimentazione interne ai siti lavorativi;
- l'utilizzo di sistemi aspiranti fissi e mobili;
- l'adozione di sistemi di depolverazione e captazione con filtri a tessuto;
- lo stoccaggio al coperto/ confinato con sistemi di movimentazione automatici;
- l'utilizzo di sistemi antiparticolato nelle macchine operatrici e nei mezzi di cantiere.

L'attività di recupero e stoccaggio rifiuti non pericolosi in progetto non produce alcun tipo di emissione che richieda autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. 152/2006 parte V.

L'attività di recupero di rifiuti inerti non produce emissioni convogliate. Vista la natura dei rifiuti gestiti si prevede esclusivamente la formazione di emissioni diffuse di polveri sottili mentre non saranno presenti emissioni odorigene.

La produzione di polveri durante il recupero dei materiali, è strettamente connessa all'azione di frantumazione nonché dall'impatto a terra del materiale frantumato.

Successivamente, il carico del materiale frantumato, la vagliatura ed il trasporto, concorrono ad un'ulteriore emissione di inquinanti in atmosfera. Ad ogni modo, la frantumazione di tali tipologie di rifiuti, è imprescindibile dalla produzione di polveri, risultando proporzionale al volume di materiale trasformato in un arco di tempo.

Le attività per le quali si prevedono potenziali emissioni di polveri sono:

1. Processi relativi alle attività di frantumazione, macinazione e vagliatura del materiale da trattare.
2. Emissioni derivanti dal materiale stoccato in cumuli.
3. Transitò dei mezzi su strade asfaltate e non asfaltate (camion e mezzi operativi di cantiere).
4. Emissioni derivanti dalla movimentazione(carico/scarico) dei materiali.

L'area di trattamento è esposta a tutti gli agenti atmosferici.

La zona è scarsamente abitata, la residenza più vicina si trova a nord degli Stradelli Guelfi, distante circa 250 metri a sud/est della prevista zona di lavorazione.

L'area è del tutto pianeggiante e non esistono nelle vicinanze condizioni morfologiche tali da convogliare ed accelerare il normale flusso dei venti.

Al fine di limitare la diffusione delle polveri si prevede:

- la realizzazione di un impianto trattamento acque in continuo per la zona AD consente il lavaggio della zona di viabilità principale nei pressi della pesa con conseguente contenimento delle polveri;
- al fine di contenere le polveri nella zona di lavorazione il proponente si impegna ad effettuare pulizie periodiche della viabilità bitumata secondo la necessità e con aumento della frequenza di pulizia anche, se occorrente, giornaliera nel periodo estivo di maggior siccità.

Si provvederà a limitare la velocità dei camion all'interno delle piste e nei tratti asfaltati fissando il limite a 30 km/h.

Il frantumatore e il vibrovaglio sono impianti mobili e dispongono di nebulizzatori sulla tramoggia e sui nastri di scarico che, aumentando l'umidità del materiale, limitano la dispersione delle polveri nella fase di scarico dal nastro trasportatore.

È inoltre previsto:

- l'uso di cannoni nebulizzanti ad acqua mobili per la periodica bagnatura dei cumuli in particolare nelle stagioni calde, per limitare l'erosione superficiale del vento
- l'inserimento di una stazione meteorologica in grado di misurare i principali parametri quali umidità, temperatura e velocità del vento. Qualora si dovesse superare la velocità di 5 m/s, si interverrebbe con la sospensione delle attività di macinatura e vagliatura;
- sistema di bagnatura delle ruote fisso in ingresso e uscita dall'impianto sul tratto asfaltato;
- copertura, con appositi teloni, dei cumuli di materiale per evitare l'erosione da parte di agenti atmosferici e conseguentemente la diffusione delle polveri in atmosfera.

La progettazione ha quindi previsto tutte le mitigazioni possibili per ridurre la diffusione delle polveri e risulta coerente con il PAIR.

In termini di inquinamento atmosferico derivante dal traffico veicolare, è possibile dedurre che la nuova proposta di progetto non comporta un incremento delle emissioni significative, in quanto valutando l'aumento delle percorrenze nell'ora di punta lo scenario di progetto è pari all'1% in più dello scenario attuale e allo 0,5% in più dello scenario tendenziale, che considera l'effetto degli impianti G2 ed Hera servizi.

L'aumento emissivo si può quindi ritenere trascurabile in considerazione anche dei flussi circolanti nelle vie principali soprascritte e quindi anche in termini di concentrazioni di inquinanti nell'area di studio. Considerando poi la vicinanza della complanare e dell'autostrada A14 a circa 800m sud, è

facile sopporre un limitato contributo di inquinanti in rapporto al contesto esistente.

### **Suolo e sottosuolo**

La caratterizzazione dello stato attuale della componente è stata svolta analizzando i seguenti elementi:

- Caratteristiche geologiche, geomorfologiche ed idrogeologiche
- Sismicità del Territorio.

Lo studio si è basato sui dati reperiti in bibliografia, in particolare negli elaborati del QC del PSC e del POC 2017 del Comune di Ozzano dell'Emilia e in studi ed indagini geognostiche e geofisiche specificatamente eseguite sull'area in oggetto o nelle aree limitrofe.

L'area d'interesse si colloca nella fascia di media pianura bolognese compresa tra il Torrente Idice (ad ovest) ed il Torrente Quaderna (ad est), nella zona di transizione tra il Subsistema di Ravenna e l'Unità di Modena.

Da un punto di vista geologico l'area risulta caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali attribuibili alle Unità oloceniche più superficiali della potente successione quaternaria di riempimento del bacino padano. Tali sedimenti di origine fluviale, sono distribuiti secondo alternanze di litotipi a diversa granulometria, organizzati in strati a geometria variabile, spessore lenticolare e quindi, arealmente discontinui, in cui i rapporti tra le diverse litologie sono da ricondurre all'evolversi di un ambiente caratterizzato da energie di trasporto e da modalità deposizionali variabili nel tempo.

Con particolare riferimento all'area d'indagine, che si colloca al margine settentrionale delle conoidi del Torrente Idice e del Torrente Quaderna, la litologia di superficie, escludendo il suolo ed il terreno vegetale superficiale, è caratterizzata dalla presenza di terreni a prevalente percentuale limo-sabbiosa e subordinatamente argillosa, riconducibili alla dinamica fluviale.

Si tratta di sedimenti a tessitura medio-fine, di natura limosa e sabbiosa di canale, argine e rotta fluviale. Alla base di queste sequenze sono presenti sabbie grossolane e ghiaie che formano corpi sedimentari a geometria tabulare di conoide alluvionale, appartenenti al Subsistema di Ravenna (AES8) e subordinatamente all'Unità di Modena (AES8a).

Nel corso delle indagini il livello della falda è stato rilevato a circa 4,60 m di profondità dal piano campagna. Entro i piezometri perforati per i monitoraggi ambientali preliminari la falda freatica è stata misurata a quote comprese tra i 3,70 m ed i 4,30 m di profondità dal p.c. attuale.

### **Acque superficiali e sotterranee**

La caratterizzazione dello stato attuale della componente ambiente idraulica è stata svolta analizzando i seguenti elementi:

- Idrografia superficiale e esondabilità del territorio
- Conservazione/tutela delle acque superficiali e sotterranee ed elementi di potenziale inquinamento.

Oltre al Torrente Quaderna, che scorre circa a 1,8 km di distanza ad est, gli elementi idrografici più prossimi all'area sono il Canale di Budrio che scorre circa 300 m a sud lungo la SP 31 e 700 m ad est lungo via Canaletta, mentre verso ovest si trova la Fossa dei Prati a 800 m di distanza, e ancora più distante il Torrente Idice, individuabile a circa 3 km.

In definitiva il sistema di scolo, anche qualora dovesse avere momentanei impedimenti, riesce a scolare le acque meteoriche evitando ristagni e fuoriuscite d'acqua dal fosso di via Fornacetta recettore diretto delle acque meteoriche dell'area di intervento.

Il proponente dichiara piena disponibilità ad effettuare a propria cura e spese l'intervento di pulizia/risagomatura, dei tratti di fosso EST o OVEST, che verranno indicati dal Consorzio Bonifica Renana, previo ottenimento del nulla osta da parte delle proprietà interessate.

Con riferimento alle mappe predisposte dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA),

“Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti”, l’area in esame si colloca entro lo scenario P2 – Alluvioni poco frequenti: tempo di ritorno tra 100 e 200 anni – media pericolosità, sia per il Reticolo naturale principale (RP) sia per il Reticolo secondario di pianura (RSP).

Si ritiene che le opere di nuova edificazione in progetto non incrementino il rischio idraulico poiché risulta improbabile che fenomeni di esondazione del Canale di Budrio e della Fossa dei Prati possano interessare l’area.

L’intervento in progetto inoltre prevede misure di mitigazione del rischio alluvione mediante accorgimenti strutturali e non strutturali quali:

- a) realizzazione di un rilevato in terreno per la formazione di collinetta nei lati nord ed ovest;
- b) esecuzione di una recinzione non superabile (muretto in c.a.) e rampe in corrispondenza degli ingressi nel lato est, a confine fosso stradale ovest di Via Ca’ Fornacetta;
- c) assenza di vani interrati;
- d) pesa per autocarri fuori terra, servita da rampe di servizio;
- e) accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche (assenza di attrezzature sensibili nel piazzale di manovra, collocamento rialzato ed interno al fabbricato delle centraline/quadri elettrici);
- f) realizzazione di una vasca di laminazione delle acque pari a 500 mc/ha, oltre ad un accumulo per il riutilizzo, che contribuisce a ridurre il carico idraulico sulla rete di scolo.

Come specificato nella relazione idraulica, le acque meteoriche del comparto vengono raccolte mediante collettori fognari opportunamente dimensionati nella vasca di laminazione, a cielo aperto, interna all’ambito stesso, posta nella zona orientale in fregio a via Cà Fornacetta.

In linea con la normativa vigente, il sistema di smaltimento delle acque di scarico provenienti dall’area del comparto, sarà di tipo separato.

La vasca di laminazione è stata dimensionata applicando il requisito di invarianza idraulica pari a 500 mc/ha, considerando, la superficie territoriale depurata dalle aree sistemate a verde compatto (zona verde a ovest e collinette verdi lati nord ed ovest).

La parte bassa della vasca è destinata alla raccolta delle acque meteoriche per 2.241,95 mc e costituirà la riserva idrica necessaria per garantire il soddisfacimento delle esigenze di irrigazione ed il funzionamento dell’impianto di abbattimento delle polveri mediante bagnatura dei cumuli e delle zone di piazzale destinate al transito dei mezzi.

Per evitare il degrado della qualità dell’acqua di riserva, trattandosi di acqua stagnante, verranno utilizzati due aeratori galleggianti per laghetti. Inoltre verranno effettuati periodicamente, nel periodo estivo, trattamenti di disinfestazione con azione “larvicida” per evitare la presenza e la proliferazione delle varie specie di zanzare, tra cui la zanzara “tigre”.

Al fine di una maggiore tutela ambientale la vasca di laminazione sarà impermeabilizzata con geomembrana in HDPE in tutta la superficie interna fino alla sommità (da quota 40.90 a 44.90 ml) dove verrà adeguatamente risvoltata per garantirne la stabilità mediante cunetta riempita interamente con ciottoli arrotondati di medie/piccole dimensioni.

### **Paesaggio e Verde**

Emerge come nucleo a maggiore valenza naturalistica l’area “boscata” corrispondente all’ambito ex INFS.

I caratteri paesaggistici salienti di tale ambito sono quelli tipici delle aree agricole, cui si giustappongono senza mediazioni alcune isolate aree urbanizzate, nel caso specifico a destinazione produttiva o di attrezzature tecnologiche come quella in esame.

Sia tali comparti che i nuclei insediati residenziali sparsi si inseriscono in maniera abbastanza omogenea sulla maglia infrastrutturale principale e minuta, che pur mantenendo tracce degli allineamenti dell’insediamento storico, più leggibili spostandosi verso ovest, mostra in questa porzione delle locali irregolarità.

Secondo le prescrizioni del POC ed in particolare della Valsat, ed al fine di mitigare l'impatto del nuovo impianto, il progetto proposto prevede lungo i confini nord e ovest, a confine con i terreni agricoli, la formazione di una barriera verde composta da collinetta antirumore e numerose alberature ed arbusti, oltre ad una siepe sempreverde in sommità, così da ottenere una schermatura visiva ed acustica con il territorio rurale. Anche nel lato est è prevista la mitigazione dell'impianto dalla Via Cà Fornacetta, prevedendo una schermatura costituita da recinzione con barriera acustica e barriera verde con alberature ed arbusti.

L'intervento in progetto prevede la messa a dimora di un numero di alberi superiore alla quantità minima prescritta dalle Norme RUE ma ritenuto necessario al fine di ottenere una valida barriera verde per la schermatura dell'impianto in progetto nel contesto ambientale e paesaggistico.

Come descritto, l'intervento in progetto prevede la realizzazione di una superficie permeabile pari a mq. 7.194,96, appena superiore ai 7.194,955 mq richiesti e pari al 30% richiesto.

La superficie permeabile è interamente destinata a verde.

### **Elettromagnetismo**

Sulla base della collocazione delle sorgenti di campi elettromagnetici a bassa frequenza e delle relative distanze di sicurezza citate, risulta evidente che sia le linee MT aeree che la linea AT aerea non interferiscono con l'area oggetto di verifica. Le linee MT e le cabine di trasformazione MT/BT si collocano a distanza tale da zone con permanenza di persone da non arrecare interferenze.

Per ciò che concerne l'esistenza di sorgenti ad alta frequenza, i sopralluoghi effettuati unitamente ai raggugli cartografici hanno portato ad escludere la presenza di stazioni SRB ed antenne radio televisive in un intorno territoriale tale da poter interferire con l'ambito in esame.

## **CONSIDERATO INOLTRE CHE:**

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, tutti in atti al PG n. 61258/2022 della CM BO):

**Unione dei Comuni Valli Savena Idice, Nucleo difesa del suolo, Ufficio Pratiche Sismiche** (parere del 20/07/2022) comunica che la documentazione non è sufficiente per l'espressione del parere di competenza e necessita, per il proseguimento dell'istruttoria, di essere integrata.

**ARPAE APAM** (parere del 2/08/2022) Per quanto attiene al permesso di costruire presentato e di cui è stata richiesta la sospensione, ritiene che questo non debba essere rilasciato all'interno del presente procedimento in conformità col D. Lgs 152/06 all'art. 208. In considerazione di ciò, gli impatti derivanti dallo svolgimento di tale tipologia di attività nonché il progetto di dettaglio dell'impianto saranno esaminati e valutati all'interno dei seguenti procedimenti:

1. Verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza regionale;
2. Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di cui all'Art. 208 del D. Lgs 152/06 vigente (competenza delegata ad ARPAE AACM).

ARPAE si esprime quindi esclusivamente in merito al PUA, riservandosi ogni valutazione di dettaglio relativa all'impianto ed all'attività nell'ambito dei procedimenti specifici citati.

Relativamente al PUA esprime parere favorevole nel rispetto delle seguenti prescrizioni da verificarsi anche nel corso dei successivi procedimenti ambientali da svolgersi:

1. In fase di Autorizzazione Unica dovrà essere, tra le altre, documentato:
  - Piano di manutenzione dei fossi di scolo della rete bianca separata di progetto, il piano dovrà contenere il parere del Consorzio della Bonifica Renana per lo scarico indiretto nel reticolo di bonifica e gli atti di assenso dei proprietari degli scoli utilizzati.
  - Sospensione dell'attività di demolizione, frantumazione e movimentazione di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso. La soglia sia individuata a 5 m/s, che in caso di assenza o guasto della stazione anemometrica, sia consultata attraverso i dati in tempo reale delle stazioni anemometriche più vicine al sito (<https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/meteo/dati-e-osservazioni/dati-in-tempo-real>) o in alternativa dal bollettino meteo Arpae.
  - Pianificazione di campagna di monitoraggio calibrata sul particolato PTS e PM10, della durata di 7 giorni completi e consecutivi, finalizzata alla verifica delle situazioni critiche e all'eventuale adozione di misure mitigative necessarie alla tutela dei ricettori interessati. Il monitoraggio dovrà essere previsto, al fine della gestione di segnalazioni o esposti inerenti dis, nei casi da definirsi in fase di Autorizzazione Unica, secondo i metodi di riferimento indicati nel D.Lgs. 155/2010 e contestualmente saranno rilevati i parametri meteorologici.
  - Gestione di dettaglio delle acque meteoriche e reflue conforme ai dettati della normativa regionale vigente. Eventuali percolati di rifiuti o materiali fangosi devono essere comunque gestiti come rifiuti o come acque reflue industriali.
2. Gli impianti di illuminazione dovranno essere realizzati nel rispetto di quanto previsto dalla LR 19/2003 e dalla DGR 1732/2015.
3. Terre e rocce di scavo dovranno essere gestite in conformità a quanto previsto dal DPR 120/2017.
4. Il progetto esecutivo dovrà conformarsi alla normativa regionale vigente, DGR 19 OTTOBRE 2020 n. 1383 (modifica delle DGR. 967/2015 e DGR 1715/2016) in relazione ai

requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici di nuova costruzione.

**Azienda USL Distretto di San Lazzaro di Savena** (pareri di luglio e agosto 2022) comunica e successivamente ribadisce le seguenti osservazioni:

- **Mobilità e traffico.** Allo stato attuale l'accessibilità alle attività presenti in via Cà Fornacetta avviene prevalentemente tramite mezzi a motore, leggeri e pesanti; non sono presenti percorsi ciclabili sul tracciato della SP n.31 tali da garantire a ciclisti o pedoni il raggiungimento del sito in sicurezza. In merito al trasporto pubblico, non risultano presenti fermate del TPL per linee suburbane o extraurbane, sufficientemente vicine da servire le attività presenti in via Cà Fornacetta. Le attività che determinano un impatto sulla mobilità risultano essere il conferimento del materiale al sito e l'uscita del materiale lavorato (in entrambi i casi la movimentazione avviene mediante mezzi pesanti) nonché il transito in entrata e in uscita del personale impiegato con i mezzi propri. Quanto rappresentato dai professionisti tende a dimostrare che l'insediamento dell'attività in questo determinato contesto territoriale non dovrebbe avere, a livello di macrosistema, effetti eccessivamente penalizzanti sulla rete stradale dell'area tenuto conto delle stime dichiarate. Tali conclusioni appaiono non chiaramente circostanziate sia per la presenza di alcune incongruenze nella documentazione, sia per l'assenza di un documento che illustri nel dettaglio la gestione del flusso di mezzi in entrata e in uscita, con l'inevitabile impatto in termini di rumore e qualità dell'aria.

Per quanto riguarda le incongruenze, che sarebbe opportuno chiarire, esse si trovano all'interno della Relazione ValSAT ( 27/06/22) e riguardano:

- l'orario di attività: nel capitolo "Viabilità e traffico" viene dichiarato che l'impianto di lavorazione dei rifiuti prevede un'organizzazione delle attività lavorative principalmente nelle giornate feriali con un orario dalle ore 7 della mattina alle ore 17 della sera. Non si esclude pertanto lavorazioni anche nelle giornate festive e/o ad altre fasce orarie comprese nelle 24 ore. Di contro nel capitolo "Rumore" l'analisi acustica viene effettuata rispetto al solo periodo diurno (normativamente individuato dalle 6 alle 22) in quanto si dichiara che l'attività si svolge solo in tale periodo
- il numero di veicoli stimati in entrata e in uscita: nel capitolo "Viabilità e traffico" si parla di n.5 automezzi privati in entrata e in uscita e n.15 automezzi in entrata e in uscita; di contro nel capitolo "Rumore" sono indicati n.10 mezzi pesanti al giorno e n.16 leggeri.

Inoltre non avendo evidenza del bacino di utenza dell'attività, è difficile determinare l'estensione dell'area nonché il livello di impatto della mobilità connessa all'attività stessa.

La documentazione indica un ulteriore accesso carraio alla struttura in posizione più vicina all'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (classificazione acustica II) senza però definirne le operazioni, in numero e tipologia, per il quale verrà impiegato.

- **Inquinamento acustico.** L'adozione, tra le misure mitigative, anche di una barriera vegetale, se apprezzabile per l'armonico inserimento nel contesto rurale, tuttavia lascia spazio a possibili criticità connesse all'altezza degli stessi durante la loro fase di crescita, nonché in periodi di assenza di fogliame per le specie non sempreverdi. Inoltre si rileva che l'altezza stimata della collina antirumore di 3 metri é riferita alla quota di campagna piuttosto che la quota di base dell'attività, la quale costituisce l'effettiva sorgente di rumore.

Quindi chiede che il proponente si faccia carico, in opera, di un monitoraggio e della verifica del criterio differenziale in condizioni di massimo disturbo in corrispondenza dei recettori individuati nello studio acustico, per verificare l'efficacia delle mitigazioni adottate.

- **Inquinamento atmosferico** Analogamente alla componente rumore, l'adozione, tra le misure mitigative, della barriera verde, composta di alberature e arbusti, lascia spazio a possibili criticità connesse alle condizioni della suddetta vegetazione, che dovrebbe essere pertanto oggetto di particolare manutenzione. Data la criticità dell'impatto di tale attività sulla matrice

aria, si ritiene inoltre indispensabile, prima dell'avvio dei lavori, concordare con gli Enti competenti la metodologia necessaria da applicare per l'esecuzione delle rilevazioni, nonché la relativa periodicità. Tale rilevazione dovrà essere effettuata almeno in corrispondenza dei recettori abitativi individuati nella Relazione ValSAT. Dovrà inoltre essere mantenuta evidenza di ogni rilevazione effettuata, ogni eventuale non conformità riscontrata e relativa azione di mitigazione intrapresa. Si rileva infine che la dichiarazione di assenza di emissioni odorigene non può essere garantita in presenza di particolari condizioni climatiche. Si richiede pertanto che tale eventualità sia presa in esame e siano individuate specifiche misure mitigative.

- **Suolo.** In merito al riuso delle acque provenienti dalla vasca di laminazione per il funzionamento dell'impianto di abbattimento delle polveri mediante bagnatura dei cumuli, delle zone di piazzale destinate al transito dei mezzi e durante le fasi di lavorazione, non dovranno arrecare inconveniente igienico ai lavoratori coinvolti nelle operazioni. Trattandosi di una vasca di laminazione a cielo aperto, essa dovrà risultare idoneamente segnalata. Come già richiesto nel precedente parere di questo Ente (PG 12774 del ), devono essere descritte 01/02/22 le misure di contenimento previste al fine di evitare la proliferazione di infestanti (zanzare, etc.).

**Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere del 14/07/2022) comunica che l'intervento in oggetto non risulta di sua competenza in considerazione della mancata interferenza con corsi d'acqua pubblici.

**Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 5/08/2022) esprime parere idraulico favorevole, reputando coerenti le misure adottate per la mitigazione del rischio da alluvione conseguenti alla realizzazione dell'intervento proposto, e a condizione che:

- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;
- sia rispettata l'appartenenza al bacino di scolo naturale precisando inoltre che, secondo l'art. 6 del sopracitato Regolamento consortile, la manutenzione ordinaria e straordinaria di fossi privati è a carico dei singoli proprietari.

Chiede inoltre che venga presentato al Consorzio di Bonifica e al Comune di Ozzano dell'Emilia, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento dell'efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio** richiede che i lavori in oggetto siano da sottoporre a controllo archeologico.

**Hera S.p.A.** (parere del 2/02/2022 e riconfermato il 15/07/2022) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni generali e specifiche dettagliate nel parere stesso. In particolare informa che tutto il sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica dovrà rimanere in capo a Soggetti diversi da Hera S.p.A.

**TERNA Spa** comunica che non risulta alcuna interferenza con elettrodotti di competenza.

**ATERSIR** (parere del 26/07/2022) ritiene sufficiente il parere del Gestore del SII in merito agli interventi in programma del piano in oggetto

**Telecom** esprime parere favorevole

Non hanno espresso parere:

Enel Distribuzione

### **PRESO ATTO CHE**

in attuazione della DGR 1795/2016, Arpaè predispone la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale; in esito alla istruttoria anzi descritta

### **SI PROPONE**

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il **PARERE AMBIENTALE**, ai sensi dell'art. 19 della LR 24/17 in merito al procedimento di Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al comparto Ca' Bassone, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Il comparto oggetto del PUA è sito in Comune di Ozzano dell'Emilia, Località Ponte Rizzoli a nord della strada provinciale Via Stradelli Guelfi, a nord dell'impianto di compostaggio di Hera spa, ad ovest della strada privata Via Ca' Fornacetta ed a sud/est del territorio rurale.

L'accesso al comparto è costituito dalla strada privata Via Ca' Fornacetta con fondo cieco all'INFS - Istituto Nazionale di Fauna Selvatica.

La zona è scarsamente abitata, la residenza più vicina si trova a nord della Via Stradelli Guelfi, distante circa 250 metri a sud/est della prevista zona di lavorazione.

In base a quanto comunicato dal proponente, non viene richiesto il Permesso di Costruire.

Il progetto dell'impianto sarà sottoposto a verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi di legge.

Si rimanda alla successiva fase di Screening ogni valutazione di dettaglio relativa all'impatto ambientale dell'impianto e dell'attività proposta, nonché le relative prescrizioni.

In merito al rischio idraulico, il proponente comunica che l'intervento in progetto prevede la realizzazione del piazzale ad una quota media di 45.11, superiore di circa 0.75 metri rispetto al piano di campagna attuale, adeguatamente raccordato con la viabilità di accesso mediante rampe. Nell'ambito della fase di screening si chiede di verificare se tale quota rispetti la prescrizione della scheda di POC: *innalzamento del piano di calpestio del piano terreno delle nuove costruzioni ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento.*

Inoltre, considerato che il PUA prevede la realizzazione di una barriera costituita da collinetta verde di altezza 3.00 metri, si chiede di specificare se le valutazioni acustiche abbiano tenuto conto della nuova quota del piazzale dell'impianto, ad oggi ipotizzata a + 0,75 m dal piano campagna attuale.

La verifica sull'adeguatezza della viabilità di accesso è stata oggetto di valutazione da parte dei progettisti. Tuttavia permane una certa perplessità, sia in relazione alle caratteristiche strutturali di via Fornacetta, sia in relazione alla stima del flusso di mezzi pesanti, quantificata in 26 veicoli al

giorno. Si rileva inoltre che Via Ca' Fornacetta è a fondo cieco e termina di fronte all'ingresso dell'INFS – Istituto Nazionale di Fauna Selvatica, la cui destinazione futura non è al momento chiara e potrebbe avere un uso pubblico.

Si chiede di approfondire il tema nel procedimento di screening in relazione alle previsioni aggiornate dell'attività di lavorazione inerti e, se disponibili, alle previsioni di uso dell'area INFS.

In relazione al rumore si chiede di prevedere, nelle successive fasi autorizzatorie, adeguati monitoraggi e relative mitigazioni, se necessarie.

Relativamente all'inquinamento atmosferico e specificamente alla diffusione di polveri, si chiede di proporre, in fase di screening, un piano di monitoraggio delle concentrazioni di polveri e uno schema di funzionamento del sistema di fermo attività in base ai rilevamenti dell'intensità del vento.

Come richiesto dalla Soprintendenza, i lavori relativi all'impianto dovranno essere sottoposti a controllo archeologico.

per LA RESPONSABILE  
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA  
**Patrizia Vitali<sup>1</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE  
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI  
PAOLA CAVAZZI<sup>2</sup>  
*(lettera firmata digitalmente)*<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>2</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

<sup>3</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.